



Polonia d'oggi

BOLLETTINO DI NOTIZIE E VARIETÀ

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELL'AMBASCIATA DI POLONIA



L'INAUGURAZIONE DEL POLITECNICO DI VARSAVIA

S O M M A R I O

- | | |
|---|---|
| 1) Il compito dell'iniziativa privata. | 6) Che cosa fare dei Tedeschi. |
| 2) « L'oro nero ». | 7) La distruzione del patrimonio artistico e culturale Polacco. |
| 3) La gioventù rurale all'Università di Cracovia. | 8) Chi è stato impiccato in Polonia? |
| 4) La visita di Clarence Anderson. | 9) Cronaca della cultura e dell'arte. |
| 5) La popolazione della Polonia. | 10) Vita sportiva. |

1. - IL COMPITO DELL'INIZIATIVA PRIVATA

Insieme alla legge per la nazionalizzazione della grande industria, delle banche e dei mezzi di comunicazione, il Consiglio Nazionale dello Stato ha promulgato la legge che assicura all'iniziativa privata le maggiori possibilita' di sviluppo nella vita economica nazionale

Il quotidiano " Zycie Warszawy", mettendo in rilievo il compito che l'iniziativa privata puo' svolgere nell'opera della ricostruzione economica della Polonia, osserva:

" Dalla fine della guerra l'iniziativa privata ha dimostrato di possedere una grande vitalita' e ha contribuito cosi' alla ricostruzione del Paese. Gli artigiani riedificarono e riedificano dalle macerie le loro officine; i commercianti, grazie al loro dinamismo hanno ridato alle citta' un aspetto quasi normale, e intensificando lo scambio delle merci nei Territori Occidentali, hanno contribuito a polonizzare i maggiori centri urbani. Anche se le loro attivita' non era esclusivamente guidata da motivi puramente ideali, si deve osservare che non vi e' tuttavia nulla di male se ragioni di interesse individuale coincidono con l'interesse collettivo.

Per quanto riguarda l'attivita' industriale si puo' osservare che dato lo sviluppo raggiunto dalla tecnica, possedere una azienda in cui sono impiegati 50 lavoratori puo' soddisfare non poche ambizioni. Malgrado la nazionalizzazione dell'industria, lo Stato legalizza lo sviluppo delle aziende anche oltre il limite dei turni di 50 lavoratori dandò cosi' all'industria elettrotecnica, chimica, alimentare e a tante altre un vastissimo campo di attivita'. L'iniziativa privata puo' avere, ed ha, sin d'ora, un grande compito da svolgere. Ancora una volta l'interesse del singolo coincide con quello della collettivita' per il maggior beneficio della Nazione.

2. - L'ORO NERO

La nuova Polonia e' il paese del carbone. I bacini della Slesia, che possiedono un quarto del carbone esistente in Europa, appartengono quasi interamente alla Polonia.

Negli ultimi anni la produzione delle miniere slesiane ammontava a 20 milioni di tonn., nella zona tedesca, e a 35-40 milioni di tonn. in quella polacca.

Oggi, dopo l'ammissione della Slesia di Opole, la Polonia potra' estrarre 60 milioni di tonn. di minerale all'anno.

La ricostruzione e la nuova attrezzatura dei bacini carboniferi, iniziata dal governo polacco, cancellera' le ultime tracce della distruttiva amministrazione tedesca. Bastera, a questo proposito, ricordare che i tedeschi avevano allagato molte miniere e distrutto gran parte dei macchinari, per renderci conto dell'immensa opera di ricostruzione che la Polonia ha quasi portato a termine in breve tempo.

Già nell'ottobre dello scorso anno vennero estratte dalle miniere slesiane 2.935.750 tonn. di carbone, e cioè 478.000 tonn. di più che nel mese precedente, raggiungendo quasi il livello della produzione pre-bellica.

Questi risultati sono stati possibili grazie alla gestione statale delle miniere, all'abolizione dei cartelli e all'applicazione dei nuovi sistemi economici-amministrativi. Sono stati possibili soprattutto grazie allo spirito di sacrificio del minatore polacco, che ha fatto ogni sforzo per aumentare il rendimento del suo lavoro. Infatti, mentre nel settembre 1945 il rendimento del lavoro giornaliero di un minatore ammonta a 911 kg., nell'ottobre raggiungeva 949 kg.

Nell'Unificata Industria Carbonifera di Chorzow, Katowice, Mikolow e Zabrze la produzione giornaliera di un minatore supera i 1000 kg.

La Polonia torna ad essere così uno dei maggiori esportatori di carbone. Prima della guerra essa esportava 11 milioni di tonn. di carbone all'anno. Attualmente la ricostruzione e la moderna attrezzatura delle miniere permetterà di aumentare, con la produzione del nostro "oro nero". Anche la nostra è esportazione.

Il "pellegrinaggio del carbone" è già incominciato, e da tutte le parti d'Europa vengono in Polonia, con i vecchi clienti di prima della guerra, anche i nuovi compratori.

3.- LA GIOVENTU' RURALE ALL'UNIVERSITA' DI CRACOVIA.

La nuova struttura politica della Polonia, riflettendosi in tutti i settori dell'attività sociale, trasforma progressivamente le condizioni della vita nazionale imprimendo ad essa un carattere veramente democratico. Nel campo del lavoro, come in quello della cultura, il benefico effetto delle riforme realizzate dal Governo è ogni giorno più evidente.

Il prof. Costantino Grzybowski, dell'Università di Cracovia, rilevando la crescente affluenza della gioventù rurale alla celebre università dei Jagelloni, scrive:

"Gli studenti che provengono dalla classe rurale portano all'intellettualità polacca una caratteristica speciale e positiva: la concretezza.

"Per lo studente intellettuale o borghese la scienza è, al sommo grado, un'astrazione; vediamo invece che lo studente della classe rurale è in grado di trasformare il suo contenuto in una concreta realtà di vita."

"La futura classe intellettuale polacca, assimilando queste due diverse caratteristiche, potrà realizzare delle nuove conquiste che saranno preziose, non soltanto dal punto di vista culturale e scientifico, ma anche da quello politico.

"L'intellettualita' polacca, rafforzata dall'elemento operaio e contadino, sara' maggiormente in grado di valutare i risultati di questa o quella realizzazione politica, e di svolgere quindi una politica basata sui fatti, contribuendo cosi' al progressivo sviluppo della nuova realta' polacca."

4. - LA VISITA DI CLARENCE ANDERSON

Clarence Anderson, professore di psicologia all'Universita' di Filadelfia e membro dell'UMRR, ha visitato la Polonia, interessandosi specialmente della nuova organizzazione della scuola.

L'attivita' dell'Universita' e del Politecnico di Varsavia, dell'Universita' di Cracovia e di Lublino, come quella delle scuole superiori e professionali di Lodz, Lignice e Wroclawia, hanno suscitato la sincera ammirazione dell'Illustre ospite, il quale ha assicurato le autorita' polacche che tanto il governo degli Stati Uniti, quanto l'UMRR cercheranno di collaborare alla ripresa dell'attivita' scientifica e culturale della Polonia.

5. - LA POPOLAZIONE DELLA POLONIA

Nel 1939 i cittadini polacchi erano 35 milioni; oggi, nel territorio nazionale, ci sono circa 21 milioni di Polacchi. Questa cifra subira' certamente delle variazioni, e sara' necessario attendere che siano finiti i movimenti di migrazione interna per poter sapere con esattezza quanti sono gli abitanti della Polonia.

Dalle statistiche fatte nello scorso febbraio risultava che i tedeschi, che ancora si trovavano in Polonia, ma che si preparano a ripatriare, erano circa 2 milioni. Nei territori recuperati della Bassa Slesia della Pomerania e della Poznanja risiedono attualmente oltre 3 milioni di Polacchi, trasferiti dalle altre regioni durante 10 mesi.

Dalla statistica si rileva che la popolazione urbana e' di 7 milioni 412.000, e quella rurale di 16.210.600, costituendo cosi' il 69% dell'intera popolazione.

6. - CHE COSA FARE DEI TEDESCHI

Il prof. A.B. Dobrowolski, dell'Universita' di Cracovia, ha dedicato al "problema tedesco", che in modo diverso interessa l'Europa e il mondo, un profondo studio in cui la storia, la politica e la psicologia di quella nazione, che egli definisce di "tipo brigantesco" e' inquadrata nell'odierna realta' della Germania.

Per il prof. Dobrowolski "la correzione dei delinquenti mondiali" e' un'utopia. Nella loro "coscienza" nulla e' cambiato :

"Come dopo l'altra guerra, anche oggi non esistono che il cupo odio, la "furia teutonica" e l'irritazione contro i vincitori che hanno avuto l'ardire di vincerli. Il sentimento di superiorita' tradizionale

mente inculcato dall'infanzia non ha avuto motivo di sparire e nemmeno di diminuire,

Un tempo, dopo l'altra guerra- i tedeschi cercavano e trovavano i colpevoli della sconfitta e questa fu la causa dei loro dissidi. Oggi non ci sono colpevoli, Colpevole della catastrofe e' il caso, il non aver scoperto a tempo la bomba atomica; altrimenti avrebbero vinto. Hitler e' rimasto per i tedeschi il grande capo della nazione, anzi un dio. Hitler voleva che la Germania dominasse il mondo e lo organizzasse in modo che ogni tedesco nuotasse nel benessere e nella cultura. La vita di Hitler costituisce per ogni tedesco una specie di testamento sacro, "Non siamo ancora perduti, vendicheremo la sconfitta, prepariamoci per la rivincita, ci rifaremo." Esiste forse un solo argomento che possa convincere un "onesto" tedesco a gettare tutto questo nella spazzatura o accettare l'ideologia dei vincitori? Il mito di conquistare il mondo e di ricrearlo a proprio modo - mito che per il tedesco possiede l'attrazione delle cose grandi e magnifiche - non sara' mai cambiato con il "piccolo ideale" di una vita tranquilla accanto agli altri popoli."

Senza ricorrere alla forza - conclude il prof. Bobrowolski non e' possibile "correggere" i tedeschi ma anche con la forza non si riuscirebbe completamente. L'unico mezzo di "correzione" e' che I TEDESCHI CESSINO DI ESSERE TALI. Bisogna quindi distruggere il fondamento del germanesimo, l'unita' nazionale, lo statale. Bisogna dividere i territori e la popolazione tedesca in separati stati-nazioni, sufficientemente piccoli perche' questo mezzo sia efficace. Naturalmente l'occupazione dovrebbe avere una durata sufficientemente lunga e ad essa dovrebbero partecipare - oltre agli Stati vincitori, anche altri Stati che si assumessero l'amministrazione e in controllo di un certo numero di staterelli tedeschi.

La divisione politica renderebbe difficile ai tedeschi il tramare attentati di rivincita e questo mezzo sara' tanto piu' efficace quanto piu' grande sara' la divisione realizzata".

7- - LA DISTRUZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

Le opere d'arte, i monumenti, le biblioteche che la furia teutonica ha distrutto in Polonia possono essere valutate, approssimativamente, 14 miliardi di zloty anteguerra. Soltanto una piccola parte di cio' che i tedeschi asportarono in Germania potra' essere recuperato, perche' quando i capi militari del III Reich si resero conto dell'imminente catastrofe, ordinarono la distruzione di quei tesori che avrebbero dovuto arricchire i musei e le gallerie tedesche. La rapida avanzata degli eserciti non permise, fortunatamente, che questo piano venisse interamente eseguito, cosi' che il ministro polacco della Cultura e dell'Arte, dott. Estreicher, che si trova attualmente in Germania, ha potuto recuperare, nascosti in gallerie sotterranee, nei conventi e nelle case di campagna numerose opere d'arte saccheggiate dai tedeschi.

Il celebre altare di Wit Stwosz - capolavoro dell'arte lignea della Rinascenza - che si trovava nella Cattedrale di Cracovia e' stato scoperto nei pressi di Norimberga, e benché i tedeschi lo avessero spezzato in migliaia di parti, potrà essere ricostruito. Anche in Austria, dove da sei mesi si trova una speciale missione polacca, sono state recuperate numerose opere d'arte appartenenti al Museo Nazionale di Varsavia e 15.000 volumi delle biblioteche di Stato.

Tuttavia, come abbiamo rilevato, i danni che, in questo campo, la Polonia ha subito sono ingentissimi, e il Governo di Unità Nazionale e' fermamente deciso a chiederne il totale risarcimento. I quadri e le collezioni che esistono nelle gallerie e nelle biblioteche tedesche, e che possono avere un interesse artistico e storico per la Polonia, dovranno costituire la base di questa giusta riparazione.

3. - CHI E' STATO IMPICCATO IN POLONIA ?

Nell'autunno 1944 furono processati in Polonia cinque tedeschi. Erano i carnefici del campo della morte di Majdanek, che complici dell'assassinio di migliaia di innocenti, furono condannati a morte per impiccagione.

Due settimane fa, a cura dell'Ambasciata di Polonia, furono proiettati films polacchi, tra cui anche quello del processo e dell'esecuzione dei criminali di Majdanek.

Il settimanale parigino "Nuit et jour", nel suo numero del 14 febbraio, pubblicando le fotografie di quell'esecuzione, le faceva precedere dal titolo: "Varsavia prega per i suoi caduti e condanna i suoi carnefici".

Ma la storia non finisce qui. A Roma gli emigrati polacchi hanno iniziato recentemente la pubblicazione di un nuovo settimanale, "Zycie tygodnia" ("Vita della settimana"), destinato ai soldati del Corpo d'Armata del generale Anders. Nel numero del 24 marzo questo settimanale, riproducendo dal "Nuit et jour" la fotografia dell'esecuzione, invece di informare i suoi lettori che erano i carnefici di Majdanek quelli che penzolavano dalla forca, scrisse.....che quella sorte era toccata ai soldati polacchi tornati in Patria dall'Italia.

Ci si può meravigliare che i soldati polacchi che si trovano all'estero, e che da un anno e mezzo leggono simili menzogne diffuse dalla stampa dell'emigrazione abbiano paura di tornare in Patria ?

9. - CRONACA DELLA CULTURA E DELL'ARTE

LE BIBLIOTECHE RURALI, create dalla Società di Mutuo Soccorso tra i contadini, che ha ormai costituito in tutto il territorio della Polonia una fitta rete di attività, hanno ottenuto dal Governo un'importante dotazione di opere tecniche e di varia cultura.

Ogni comune rurale possiede ormai la sua biblioteca, ed e' in grado di organizzare dei corsi integrativi per elevare il livello culturale dei contadini. Nei distretti di Poznan, di Kielce, di Lublino e di Lodz questi corsi, da poco iniziati, hanno avuto il piu' grande successo

LA LETTERATURA PER LA GIOVENTU', considerata come uno dei piu' potenti mezzi di educazione morale e civile, potra' contare sull'attivo appoggio del Ministero dell'Istruzione, che concedera' agli editori facilitazioni speciali perche' le opere piu' significative possano venir largamente diffuse tra le masse. Il romanzo di Casimiro Konarski "Krzywe Kolo" (Il cerchio storto), che narra ai fanciulli le gesta eroiche e il martirio di Varsavia, e' gia' alla sua terza edizione.

L'INAUGURAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA A DANZICA. Danzica, la citta' polacca che con il suo mare e' finalmente e per sempre ricongiunta alla Patria, ha inaugurato, alla presenza dei rappresentanti del Governo, del mondo scientifico e del corpo diplomatico, l'Accademia di Medicina.

Il nuovo e importantissimo centro di studi ha ricevuto in dono dall'UNRRA l'attrezzatura scientifica e medica.

IL "CUORE" di EDMONDO DE AMICIS e' stato ristampato da uno dei maggiori editori di Varsavia, insieme ai "Racconti" di Sienkiewicz e alle "Favole" di Andersen.

IL "TEATRO POPOLARE" di Varsavia ha messo in scena "Il nemico del popolo" di Ibsen. La regia di Ugo Morycinski e la perfetta interpretazione degli attori di questo teatro che sentono tutta l'importanza della loro missione artistica e sociale, hanno messo in rilievo i profondi valori umani dell'opera ibseniana che il pubblico ha accolto con entusiasmo.

IL VIOLINISTA WACLAW NIEMCZYK nella sala "Swit" a Cracovia ha dato un concerto dedicato a Vivaldi, Paganini e Brahms. Le grandi qualita' virtuosistiche dell'artista, che sono lo strumento della sua profonda sensibilita' interpretativa, possono fare considerare il Niemczyk come uno dei maggiori violinisti europei.

20 - VITA SPORTIVA

LA SCUOLA DI PILOTAGGIO a Jelenia Gora, ha iniziato il 1 marzo il corso teorico che preparera' i nuovi piloti. Nel prossimo aprile si inizieranno le esercitazioni pratiche, anche per il volo a vela. Numerosissimi giovani, - operai, contadini, studenti e studentesse -, si sono presentati all'Areoclub di Varsavia e a quelli dei maggiori centri polacchi chiedendo di essere iscritti alla Scuola che prepara la rinascita della gloriosa aviazione polacca.

A CURA DELLE SOCIETA' RURALI DI MUTUO SOCCORSO lo sport si sta diffondendo nelle campagne. Squadre di ciclisti, di canottieri, di pugili, e di calciatori si stanno organizzando in tutti i centri rurali.

LA FEDERAZIONE DEI PUGILI, presieduta dal col. dott. Mirzynski, che dirige l'attivita' di cento clubs di pugilato, sparsi in tutta la Polonia, sta organizzando degli incontri in cui si misureranno i campioni nazionali di pesi vari.

